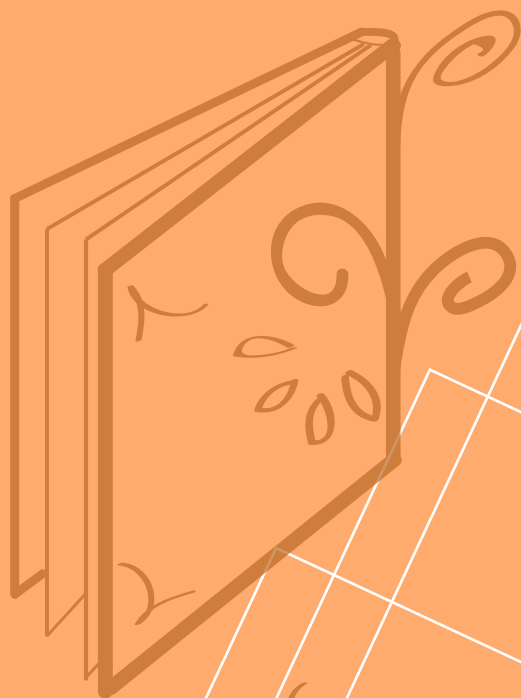


Vol. I, Issue 2

July/December 2014

ISSN: 2284-3310



Muse en abyme

International Journal of Comparative Literature and Arts

[In]Exact Sciences



Divina

proportione di fra Luca Paciolo

Opera a tutti gl'ingegni perspi-  
caci e curiosi necessaria. Ne sia  
scun studioso di Philosophia:  
Prospectiva. Musica. & culptu-  
ra: & architectura: Musica: e  
altre Mathematiche: sua-  
uissima: sottile: e ad-  
mirabile doctrina  
consequira: e de-  
lectarassi: cõva-  
rie questione  
de secretissi-  
ma scien-  
tia.

BAE  
BEL-AMI  
EDIZIONI

**Mise en Abye**  
International Journal of Comparative Literature and Arts

**Vol. I, Issue 2**  
**July-December 2014**

**General Editors:**

Armando Rotondi – Nicolaus Copernicus University in Torun  
Elisa Sartor – Nicolaus Copernicus University in Torun

**Editorial Office:**

Elena Dal Maso – University of Verona  
Giulia Ferro Milone – University of Verona  
Anita Paolicchi – University of Pisa  
Alessandro Valenzisi – University of Strathclyde

**Advisory Board:**

Beatrice Alfonzetti – University of Rome “La Sapienza”  
Raffaella Bertazzoli – University of Verona  
Joseph Farrell – University of Strathclyde  
Srečko Jurisic – University of Split  
José María Micó – Pompeu Fabra University  
Mariantonietta Picone – University of Naples “Federico II”  
Pasquale Sabbatino - University of Naples “Federico II”  
Antonio Saccone – University of Naples “Federico II”  
Álvaro Salvador – University of Granada  
Roxana Utale – University of Bucharest

**Logo and cover:**

Nicoletta Preziosi

**Publisher:**

Bel-Ami Edizioni S.r.l.  
Roma  
www.baedizioni.it

**Contact information:**

Armando Rotondi: armandorotondi@umk.pl  
Elisa Sartor: elisasartor@umk.pl

**Submission of contributions and material for review purposes:**  
journal.abyme@gmail.com

**ISSN: 2284-3310**

## TABLE OF CONTENTS

### Monographic section. *[In]Exact sciences*

- Foreword** p. 6  
**Art is Critical**  
John D. Barrow  
DAMTP – Centre for Mathematical Sciences – Cambridge University
- Teoria letteraria e scienze cognitive: un quadro italiano** p. 8  
Simone Rebora  
Università degli Studi di Verona
- RMQ13 – *Commedia Quantistica Relativistica*: un Teatro per la Scienza** p. 22  
Carlo Cosmelli  
Dipartimento di Fisica, Sapienza Università di Roma
- But They *Talk*: Historical and Modern Mechanisms  
Behind the Beast Folk’s Language in *The Island of Dr. Moreau*** p. 36  
Bonnie Cross  
Community College of Allegheny County
- Miscellanea**
- Andrés Neuman y la traducción como vehículo de pensamiento** p. 60  
Katuscia Darici  
Università degli Studi di Verona
- No Hamlet, two Hamlets:  
The Shakespearean Tragedy Directed by Carmelo Bene and Celestino Coronado** p. 70  
Armando Rotondi  
Nicolaus Copernicus University in Torun

<b>Félix Grande: <i>Taranto. Homenaje a César Vallejo</i></b>	p. 78
Elisa Sartor	
Nicolaus Copernicus University in Torun	

## Reviews

<i>Dalla Polis greca all'E-democracy</i>	
di Ida Libera Valicenti	p. 91
<i>Dario e Franca. La biografia della coppia Fo/Rame attraverso la storia italiana</i>	
di Joseph Farrell	p. 93
<i>P. Planh per Pier Paolo Pasolini</i>	
di Stefano Strazzabosco	p. 95

**Stefano Strazzabosco, *P. Planh per Pier Paolo Pasolini*, Venezia, Sinopia, 2014, ISBN: 978-88-9856-943-4.**

*P. Planh per Pier Paolo Pasolini* è l'ultima fatica editoriale del poeta e traduttore Stefano Strazzabosco, che annovera tra i suoi lavori più recenti la traduzione italiana del penultimo libro pubblicato in vita da Juan Gelman, *L'accanito cuore amora*, uscito per i tipi de Il Ponte del Sale (Rovigo, 2014) e una silloge propria, *66*, pubblicata dalla stessa casa editrice nel 2013. Nel suo nuovo scritto Strazzabosco si confronta con la figura di Pasolini, al quale dedica un compianto in morte che programmaticamente dialoga con il celebre *Planh in morte del barone di Blacatz* di Sordello da Goito, una composizione in provenzale del secolo XIII, del quale riportiamo di seguito la strofa iniziale e la formula di chiusura:

Planher vuelh en Blacatz en aquest leugier so,  
ab cor trist e marrit; et ai en be razo,  
qu'en luy ai mescabat senhor et amic bo,  
e quar tug l'ayp valent en sa mort perdut so;  
tant es mortals lo dans qu'ieu non ai sospeisso  
que jamais si revenha, s'en aital guiza no;  
qu'om li traga lo cor e que n manio l baro  
que vivon descorat, pueys auran de cor pro.

[...]

Li baro m volran mal de so que ieu dic be,  
mas ben sapchan qu'ie ls pretz aitan pauc quon ilh me.

Belh Restaur, sol qu'ab vos puesca trobar merce,  
a mon dan met quascun que per amic no m te.<sup>1</sup>

Strazzabosco ha scelto l'ottava come metro per il suo *planh*, la cui struttura ha numerosi punti di aderenza con il modello medievale, come si potrà notare confrontando questi versi con i frammenti citati in precedenza:

Piangere voglio Pasolini ucciso  
con la camicia a righe all'Idroscalo,

---

<sup>1</sup> Il testo completo del *planh* di Sordello si può leggere alla pagina web dall'Università di Napoli "Federico II": [http://www.rialto.unina.it/Sordel/437.24\(Boni\).htm](http://www.rialto.unina.it/Sordel/437.24(Boni).htm).

un giorno di novembre in un eliso  
di fango, sangue, merda, sabbia e un palo  
di calcestruzzo armato contro il viso  
di un poeta indifeso: perché ammalo  
di morte nera se non parlo e non dico  
chi era il suo, chi è il mio nemico (p. 15).

[...]

Odieranno i padroni ciò che ho scritto:  
sappiano ch'io li odio per diritto.

Bel Ristoro, se voi m'accoglierete  
non patirò la fame né la sete (p. 19).

Come chiarisce l'autore nella nota conclusiva, il testo fu scritto dopo le dichiarazioni rilasciate da Pino Pelosi e Sergio Citti nel 2010 e raccolte dall'avvocato Stefano Maccioni e dalla criminologa Simona Ruffini (p. 33), testimonianze che gettano nuova luce sull'omicidio dello scrittore, confermando l'ipotesi, del resto già emersa nella sentenza di primo grado, che Pelosi non era da solo al momento del delitto.

Si rivela particolarmente incisiva la scelta di Strazzabosco di seguire l'impianto del componimento sordelliano che, giova ricordarlo, presenta elementi satirici propri del sirventese; difatti, attraverso l'elogio delle qualità del defunto, l'autore rimprovera ai baroni superstiti le loro manchevolezze, fino all'invito a cibarsi del cuore del morto per acquisirne il valore. Simile è la costruzione di *P*, il cui protagonista scagliandosi contro i poteri dello Stato "infame e canagliesco / che scrive le sue leggi con le bombe" (p. 19), denunciando i "frutti fecali / dell'Italia fascista, governata / da bande di assassini e assassinata" (p. 17) e "l'ombra ferale della dittatura / che rende vivi i morti e morti i vivi" (p. 17), eleva la figura di Pasolini, che sfida la censura avvertendo che "*Salò / è dappertutto, ora. Questo sò*" (p. 19); analogo è l'invito rivolto a chi ascolta il compianto:

aprite il petto di Pier Paolo e in dono  
mangiate un pezzo del suo rosso cuore:  
zefiro torna, viene ancora maggio,  
così ritorni anche il suo coraggio (p. 19).

L'omaggio a Pier Paolo Pasolini e il legame con Juan Gelman sono rafforzati dalla decisione di far seguire al testo del compianto sia la traduzione in friulano (ad opera dello Sportello della Lingua Friulana di Codroipo), sia una ben riuscita versione in spagnolo approntata

dallo stesso Strazzabosco con la revisione di Marco Antonio Campos e di Yvonne Pulido Castrellón.

Gelman, a cui il volume è dedicato, è anche autore della breve postfazione “Fin dagli. Spara” (p. 31), scritta appena due giorni prima della morte. Non si dimentichi che il grande poeta, argentino di nascita ma messicano d’adozione, visse in prima persona la tragedia della dittatura militare di Videla, che gli strappò il figlio e la nuora, brutalmente assassinati. Questo riflusso della dimensione privata e pubblica dell’omicidio politico, sopraffazione ultima che si concretizza nell’annichilazione della voce dissenziente, altro non fa che avvalorare la citazione apocrifa “*Salò / è dappertutto, ora. Questo so*” che Strazzabosco fa pronunciare al suo Pasolini. Citazione che costituisce anche il leitmotiv dell’opportuna prefazione di Michele Presutto (pp. 9-10).

Uno degli elementi di pregio del libro è la serie di fotografie di Graciela Iturbide, artista che si situa indiscutibilmente tra i più importanti – e premiati – fotografi messicani contemporanei. La collezione di nove foto, realizzate nel 2008 e riprodotte per concessione dell’artista, ritraggono l’Idroscalo di Ostia nella sua anonima desolazione. Le immagini in bianco e nero di Iturbide, scarse e austere, impeccabilmente costruite, intessono con il testo poetico una conversazione a distanza fatta di allusioni e di assenze, di rimandi e di silenzi.

Un volume di notevole spessore poetico e artistico, *P. Planh per Pier Paolo Pasolini* si distingue per la raffinata sobrietà del progetto grafico di Giovanni Turria, che accompagna con eleganza i testi di Stefano Strazzabosco – e il lettore – in questo intenso viaggio tra Sordello e Pasolini, itinerario impreziosito dal contrappunto visivo dei lavori di Graciela Iturbide.

Elisa Sartor

(Nicolaus Copernicus University in Torun)